

DAL PRESIDENTE BONACCINI SFORBICIATA DI 15 MILIONI

# Emilia, basta soldi ai gruppi stipendi tagliati ai consiglieri



**GOVERNATORE**  
 Stefano Bonaccini  
 presidente  
 dell'Emilia  
 Romagna

SILVIA BIGNAMI

BOLOGNA. Taglio dello stipendio dei consiglieri regionali. Azzeramento dei rimborsi ai gruppi consiliari. Sforbiciata alle indennità dei manager sanitari. Cancellazione del Tfr. Giro di vite su percorsi e chilometraggio delle auto blu. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini approva in Emilia Romagna il primo bilancio dell'era post Errani con un complessivo di 82 milioni di euro di tagli, di cui 15 milioni di euro di costi della politica. Il capitolo più delicato, in regione, dopol'inchiesta "spese pazze" che ha portato la procura bolognese ad indagare 41 dei 50 eletti uscenti per aver speso in maniera irregolare i fondi dei gruppi.

«Ora i fondi dei gruppi non esistono più. La mia promessa di cancellarli definitivamente è mantenuta» ha annunciato ieri il numero uno della Regione, che da quando è stato eletto fa viaggiare la sua giunta in pulmino o in treno in seconda classe, e che proprio sui costi della politica sta combattendo la battaglia dei suoi primi sei mesi. Per riscattare se stesso dal flop elettorale che lo ha visto vincere le elezioni a novembre con una affluenza di appena il 37%. E per riscattare l'onore del "modello emiliano" davanti a cittadini sotto choc per le inchieste e gli scandali che hanno coinvolto tutti, dal presidente Vasco Errani, dimessosi dopo la condanna per falso ideologico nella vicenda Terremerse, agli eletti. Una batta-

glia dura da vincere, che il renziano Bonaccini però ha aggredito sin dai primi giorni del suo mandato, provando a fare in fretta e bene.

Al capitolo costi della politica, tra i provvedimenti c'è il taglio dello stipendio dei consiglieri regionali, che perdono mille euro al mese, dei presidenti di commissione e dei capigruppo. «Oggi — spiega il presidente — in Emilia Romagna un consigliere regionale prende circa 5 mila euro, come il sindaco della città capoluogo, e come ha chiesto il premier Renzi, che ha inserito questa norma anche nella riforma costituzionale del Senato. Noi l'abbiamo fatto prima».

Tagliate pure le indennità della giunta, che vengono calcolate in base allo stipendio dei consiglieri, anche se non senza difficoltà, come quando l'assessore regionale tecnico alla Sanità Sergio Venturi ha annunciato di volersi tenere lo stipendio (più alto) da dirigente Asl. Cancellate pure i 400 mila euro annui per le "spese di funzionamento" dei gruppi, la sacca in cui s'erano annidate le "spese pazze", già decurtata da Mario Monti e ora ridotta a zero.

Un provvedimento complessivo che prima di essere ratificato, ieri, nel bilancio, era stato votato a marzo all'unanimità dal consiglio regionale, col sì di Forza Italia, Lega Nord e Movimento 5 Stelle. Un successo, nonostante "si potesse fare di più" come hanno sottolineato i grillini, ma che intanto Bonaccini porta a casa.

Approvato il bilancio  
 Il governatore: "Ho  
 mantenuto la promessa  
 fatta agli elettori"

Scure anche sulle auto  
 blu, dopo l'inchiesta  
 sui rimborsi del  
 precedente consiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

